

Massa 13/12/2018 – Palazzo Ducale ore 9,00

**“Sintetico contraddittorio” (L.R. 10/10 – art. 54)**

*Cava Fossa Combratta (Comune di Carrara): Procedura di valutazione di impatto ambientale del piano di messa in sicurezza – Ditta “Tonarelli Piero Alfredo” s.r.l.*

Dora Bonuccelli, Coordinatore dei Processi Partecipativi e delle Inchieste Pubbliche del Parco Alpi Apuane, ricorda i passaggi che hanno portato all’indizione dell’incontro:

- presentazione da parte della Ditta “Tonarelli Piero Alfredo s.r.l.” della richiesta di attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale per il progetto di messa in sicurezza della Cava Fossa Combratta – Comune di Carrara (prot. 1199/2018 ed altri);
- avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale per il progetto di messa in sicurezza in oggetto (prot. 1628/2018);
- presentazione di osservazioni da: Gruppo Carabinieri Forestali di Massa Carrara (prot. 2023/2018); Grig onlus presidio Apuane (prot. 2166/2018); Legambiente – Carrara (prot. 2322-2493/2018); CAI-Carrara (prot. 2393/2018);
- presentazione da parte della Ditta “Tonarelli Piero Alfredo s.r.l.” di progetto rimodulato per la messa in sicurezza della cava in oggetto (prot. 2957/2018) e successiva pubblicazione di Avviso Pubblico (prot. 3200/2018);
- disposizione di Sintetico Contraddittorio da parte del Consiglio Direttivo del Parco (Deliberazione n. 44 del 19 ottobre 2018);
- presentazione di osservazioni a seguito della pubblicazione dell’Avviso Pubblico relativo al progetto rimodulato da: CAI-Carrara (prot. 3476/2018); Legambiente-Carrara (prot. 3485/2018); Grig onlus-presidio Apuane (3488/2018); Italia Nostra - ApuoLunense (prot. 3489/2018).

Passa poi ad illustrare l’organizzazione dell’incontro odierno che prevedrà:

- Interventi del Proponente per illustrare il Progetto
- Interventi di coloro che hanno presentato Osservazioni al Progetto rimodulato
- Interventi di esponenti delle Amministrazioni od Enti e Istituzioni interessate
- Brevi repliche

Sono presenti (come da schede compilate ed agli atti):

- il Presidente del Parco;
- componenti della Commissione Tecnica per il Nulla Osta del Parco;
- rappresentanti e tecnici della Ditta “Tonarelli Piero Alfredo s.r.l.”;
- rappresentanti e delegati di coloro che hanno presentato le Osservazioni sopradette;
- amministratori Toscana Nord-Ovest - Carrara;
- pubblico.

Intervengono, per conto del Proponente, l’ingegnere **Edoardo Remedi** illustra brevemente il Progetto di messa in sicurezza precisando che la versione rimodulata prevede la realizzazione delle sole prime tre fasi delle quattro previste nel progetto originario, ovvero prevede di avvicinarsi alla massa instabile, senza abbatterla, rinviando ad un secondo intervento la sua rimozione; mentre l’avvocato **Alessandro Franzoni** illustra la “storia” della cava sia giuridicamente che amministrativamente.

Prende la parola il dottor **Giuseppe Sansoni** (Legambiente – Carrara) per presentare le Osservazioni già inoltrate nei tempi previsti e riguardanti l’impatto paesaggistico, che richiederebbe di eliminare l’intero versante dal piano estrattivo, l’illogicità del progetto rimodulato che non elimina o riduce la massa instabile, la mancanza di una relazione tecnica specifica sullo stato della sicurezza, esprime riserve sull’attenzione rivolta ai dettagli nell’esame della pratica da parte degli enti preposti, pur ammettendo una notevole complessità della materia ma la mancanza di certi

requisiti avrebbe potuto emergere durante l'iter procedurale e quindi respingere il progetto stesso. Interviene il geologo **Mauro Chessa** (Italia Nostra) per far presente che non ci sono gli elementi per valutare il pericolo e come si rimedia; che a fronte di un'estrazione di mc. 26.000 si ricavano 1370 mc. di marmo commerciabile; che non ci sono informazioni adeguate per i consumi idrici, il recupero, la marmettola, la captazione, le interferenze con il flusso profondo etc.. Prende la parola **Antonio Musetti** (CAI-Carrara) che illustra, attraverso la proiezione di diapositive, lo stato dei luoghi e la presenza di sentieri molto frequentati dagli escursionisti, ponendo la questione "sicurezza" ma anche quella relativa all'inquinamento della falda. Anche **Alberto Grossi** (GRIG....) parla di sicurezza per il pericolo di frane, di una viabilità non adeguata, del transito di mezzi di trasporto e di lavoro, dell'acquedotto del Cartaro, da cui proviene l'acqua potabile a Massa e ripercorre con un excursus la storia dell'attività estrattiva in quell'area.

Intervengono **Alessandro Franzoni** e **Edoardo Remedi**, circostanziando alcuni punti e per ribadire che l'intervento previsto non elimina la massa instabile perché è previsto a monte della stessa; inoltre, che la via vicinale Combratta verrà messa in sicurezza con la creazione di un bastione, prelevando il materiale dal ravaneto; si sottolinea che l'intervento è impattante ma è in un'area di cava per il Comune e per la Regione.

Seguono diversi interventi, da entrambe le parti, sia pertinenti che non rispetto all'oggetto del contraddittorio: per porre quesiti o specificare dettagli sia tecnici che procedurali; di carattere giuridico e di tutela dell'ambiente, come quella sulle emissioni acustiche; di sicurezza legata alla viabilità (vedi l'ipotetico collegamento Fossa Combratta-Rocchetta Caldia), agli operatori ed ai frequentatori di quei luoghi; sui mezzi meccanici utilizzati e sulla durata dell'attività estrattiva; si ribadisce che l'attività estrattiva nel Parco continuerà ad esistere ma solo dove è ambientalmente ammissibile perché deve essere prevalente la tutela del territorio.

Dora Bonuccelli invita gli intervenuti, se interessati, a consegnare memorie scritte dei loro interventi, da aggiungersi alle Osservazioni già presentate, e l'incontro si chiude alle ore 13,30.

